Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 170

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 21 luglio 1942 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 9 febbraio 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 4 maggio 1942, registro n. 19 Aeronautica, foglio n. 369, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

GRANDE Enrico, Colonnello pilota. — Comandante di stormo da bombardamento di provata capacità, trascinatore ed animatore, pilota abilissimo, sempre primo fra i primi in ogni più rischiosa impresa, portava più volte l'offesa dei propri reparti nel cuore del territorio nemico incurante della nutrita reazione contraerea e dell'attacco dei caccia avversari che tentavano invano di ostacolarne l'azione. A capo di una formazione aerea destinata ad effettuare lo sbarco sull'isola di Corfù conduceva le operazioni con esemplare rapidità ed energia. Con piena fiducia nella forza e nel prestigio dell'Arma, alla testa di pochi uomini, prendeva arditamente possesso delle località fortemente presidiate dell'Isola annientando qualsiasi possibilità di resistenza da parte del nemico. — Cielo di Grecia, 12 febbraio-31 maggio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

Per la seguente motivazione è stata concessa la Medaglia di bronzo al valor militare sul campo alle sottonotate camicie nere:

« Unitamente agli equipaggi dei velivoli della formazione aerea incaricata dell'occupazione di Corfù, partecipava alla conquista dei principali punti fortemente presidiati dal nemico, dimostrando ardimento e belle qualità militari. — Cielo di Corfù, 28 aprile 1941-XIX ».
ANDORLINI Enrico, Camicia nera M.V.S.N.
CAPACI Armando, Camicia nera scelta M.V.S.N.
CINI Otello, Camicia nera scelta M.V.S.N.
GIOVANNOZZI Gino, Vice caposquadra M.V.S.N.
MAZZOLAGO Vittorio, Camicia nera scelta M.V.S.N.
PARENTI Carlo, Camicia nera scelta M.V.S.N.
PRALORAN Mario, Camicia nera M.V.S.N.
SECCI Dino, Camicia nera scelta M.V.S.N.
ZERINI Leonetto, Camicia nera M.V.S.N

Per la seguente motivazione è stata concessa la Medaglia di bronzo al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

« Partecipava con gli equipaggi della formazione aerea incaricata dello sbarco a Corfù alla occupazione dell'Isola effettuata con pochi uomini contro le numerose forze terrestri del presidio nemico. Coadiuvava efficacemente il comandante della spedizione nelle operazioni di sbarco e di conquista dei punti più fortemente presidiati dal nemico che si arrendeva senza condizioni. — Cielo di Corfù, 28 aprile 1941-XIX.
BARTOLUZZI Giulio, Capomanipolo M.V.S.N.
CECCHERELLI P. Francesco, Tenente di vascello.
GARUFFI Giovanni, Capitano Regio esercito.
MANDA' Nachista, Sottotenente Regio esercito.
VILLAFRANCA Umberto, Capomanipolo M.V.S.N.

BONINSEGNI VITALI Luigi, Capitano di fregata. — Prendeva parte con gli equipaggi della formazione aerea incaricata dello sbarco a Corfù, all'occupazione dell'Isola effettuata con esigue forze contro un forte presidio nemico. In cooperazione con il Comandante della spedizione, svolgeva il compito a lui affidato con ardimento e tempestività, ottenendo efficaci risultati nonostante le difficoltà incontrate. — Cielo di Corfù, 28 aprile 1941-XIX.

Per la seguente motivazione è stata concessa la Medaglia di bronzo al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

« Partecipava quale capo equipaggio alla occupazione dell'Isola di Corfù effettuata da una formazione aerea, distinguendosi per alta capacità e sprezzo del pericolo. Collaborava efficacemente con il comandante della spedizione nello sbarco e nella successiva conquista di tutto il territorio dell'Isola presidiata dal nemico. — Cielo di Corfù, 28 aprile 1941-XIX ».
BRANCASI Luigi, da Brindisi, Sottotenente pilota.
TERENZI Umberto, Tenente pilota.

CAGNONI G. Battista, Console M.V.S.N. — Prendeva parte con gli equipaggi della formazione aerea incaricata dello sbarco a Corfù e Cefalonia, all'occupazione dell'Isola effettuata con pochi uomini contro ingenti forze nemiche. In perfetta e cameratesca collaborazione con il comandante la spedizione, conduceva le operazioni a lui affidate con ardimento e tempestività, ottenendo risultati di grande importanza. — Cielo di Corfù e di Cefalonia, 28-30 aprile 1941-XIX.

Per la seguente motivazione è stata concessa la Medaglia di bronzo al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

« Partecipava alla conquista dell'Isola di Corfù effettuata da reparti dell'Arma aerea distinguendosi per ardimento nelle difficili operazioni di sbarco e di occupazione dei punti più fortemente presidiati dal nemico. — Cielo di Corfù, 28 aprile 1941-XIX ».
COPPOLA Saverio, da Poggio Marino (Nola), Sergente maggiore montatore.
GALA Filippo, da Lecce, Maresciallo Marconista.
MAGLIACANE Giovanni, Sergente maggiore motoscafista.
MAROZZI Leo, da Monte Franolon (Ascoli Piceno), Sergente maggiore armiere.
TALENTI Marco, da Grosseto, Aviere scelto motoscafista.
VOLPIN Caterino, da Casalunga (Padova), Primo aviere fotografo.

DI FIDIO Nicola, Sergente maggiore pilota. — Partecipava all'occupazione dell'Isola di Corfù che, fortemente presidiata dal nemico, veniva costretta alla resa da reparti dell'Armata aerea, dando prova di capacità e valore. — Cielo di Corfù, 28 aprile 1941-XIX.

ROSSI Gioacchino, Sottotenente Regio esercito. — Partecipava con gli equipaggi della formazione aerea incaricata dello sbarco a Corfù e Cefalonia, all'occupazione dell'Isola effettuata con pochi uomini contro numerose forze nemiche. Con ammirevole serenità, ed impareggiabile ardimento coadiuvava efficacemente il comandante della spedizione nella operazione di sbarco e di conquista delle località più fortemente presidiate dando prova di ottime qualità militari. — Cielo di Corfù e di Cefalonia, 28-30 aprile 1941-XIX.

ROTONDO Nicola, da Bari, Sottotenente pilota. — Partecipava in qualità di capo equipaggio alla occupazione delle Isole di Corfù e Cefalonia effettuata da formazione dell'Arma aerea, cooperando con slancio e sereno sprezzo del pericolo al compimento dell'audace impresa. — Cielo di Corfù e Cefalonia, 28-30 aprile 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

Per la seguente motivazione è stata concessa la Croce di guerra al valor militare sul campo ai sottonotati sottufficiali:

« Partecipava in qualità di specialista di bordo alla occupazione delle Isole di Corfù, Cefalonia e Zante, effettuata da formazioni dell'Armata aerea. Con esemplare ardimento e sereno sprezzo del pericolo, cooperava efficacemente all'ottimo esito dell'audace impresa. — Cielo di Corfù, Cefalonia e Zante, 28-30 aprile-1° maggio 1941-XIX ».
ABAGNARO Gaetano, da Napoli, Sergente maggiore armiere.
ALBANESE Sergio, da Molfetta (Barletta), Sergente marconista.
ALIBERTI Attilio, da Trofarello (Torino), Maresciallo motorista.

Per la seguente motivazione è stata concessa la Croce di guerra al valor militare sul campo al sottonotato personale:

« Partecipava all'occupazione dell'Isola di Cefalonia, effettuata da reparti dell'Armata aerea. Unitamente agli equipaggi, prendeva parte alle operazioni di sbarco e di rastrellamento del territorio, dimostrando ardimento e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo di Cefalonia, 30 aprile 1941-XIX ».
ALESSIO Giovanni, Aviere scelto motorista.
BASTINELLI Terzilio, Aviere scelto montatore.
DE ROSA Luigi, Aviere scelto marconista.
PIRANDELLO Andrea, Sottotenente di vascello.
BATTISTON Francesco, Camicia nera.
BOGNO Fiore, Camicia nera.
BOSCOLO Renato, Camicia nera.
DA FORNO G. Battista, Caposquadra M.V.S.N.
DE VILLA G. Battista, Camicia nera.
ERCOLANI Enrico, Vice caposquadra M.V.S.N.
FATTOR Giuseppe, Camicia nera.
FREZZAN Saverio, Camicia nera.
MANFRAI Luigi, Primo caposquadra M.V.S.N.
PERSIK Giuseppe, Camicia nera.

SIMONETTO Vincenzo, Camicia nera.
VILLAFRANCA Umberto, Camicia nera.
ZANDONELLO Gildo, Camicia nera.

ANELLI Mario, da Casal Margano, Tenente fotografo. — Partecipava alla conquista dell'Isola di Corfù effettuata da reparti dell'Armata aerea, distinguendosi per la perizia e l'ardimento, con i quali, nonostante gravi difficoltà, riusciva a preparare una documentazione fotografica di alto interesse. Collaborava con il comandante della spedizione alla occupazione dei punti più fortemente presidiati dal nemico, dando prova di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo di Corfù, 28 aprile 1941-XIX ».

Per la seguente motivazione è stata concessa la Croce di guerra al valor militare sul campo al sottonotato personale:

« Partecipava quale paracadutista alla occupazione dell'Isola di Cefalonia effettuata da reparti dell'Armata aerea. Lanciatosi arditamente in territorio fortemente presidiato dal nemico, concorreva con la sua azione coraggiosa alla conquista dei punti più importanti contribuendo così alla rapida occupazione di tutta l'Isola. — Cielo di Cefalonia, 30 aprile 1941-XIX ».

ANSELMO, P. Giuseppe, Sergente Regio esercito.
AVOGADRO DI VIGLIANO Luigi, Capitano Regio esercito.
BACCHETTI Augusto, Caporale maggiore Regio esercito.
BARENCHI Gerardo, Caporale maggiore Regio esercito.
BATTAGLIA Orazio, Sottotenente Regio esercito.
BIANCANELLI Bruno, Caporale Regio esercito.
BIANCHI Miro, Caporale Regio esercito.
BONIGNI Agile, Caporale maggiore Regio esercito.
BRACCHI Franco, Caporale maggiore Regio esercito.
CACACE Ciro, Sergente Regio esercito
CORRIAS Salvatore, Tenente Regio esercito.
DE ROSA Giovanni, Caporale Regio esercito.
FARINA Enrico, Sergente Regio esercito.
FONTI Luigi, Caporale Regio esercito.
CHITTI Angelo, Caporale maggiore Regio esercito.
GOZZO Paolo, Caporale maggiore Regio esercito.
GRAVINA Vittorio, Tenente Regio esercito.
GRILLO Giacinto, Sergente Regio esercito.
INNOCENZI Mario, Tenente Regio esercito.
MAINETTO Sergio, Tenente Regio esercito.
PALUMBO Sandro, Caporale maggiore Regio esercito.
SCHIOPPETTI Mario, Sergente maggiore Regio esercito.
SERVENTI Otello, Sergente Regio esercito.
TEMPORA Carmelo, Caporale maggiore Regio esercito.
TOSONE Mario, Sergente maggiore Regio esercito.
VETRUGNO Mario, Caporale maggiore Regio esercito.
VITALIANO Francesco, Caporale Regio esercito.
ANTELINI Ausonio, Paracadutista.
BALDI Oliviero, Paracadutista.
BERTINI Annibale, Paracadutista.
CALCARA Vincenzo, Paracadutista.
CASSANI Michele, Paracadutista.
CASSINELLO Carlo, Paracadutista.
CORTECCHIA Angelo, Paracadutista.
DI BISCEGLIE Antonio, Paracadutista.
DI LORETO Paolino, Paracadutista.
DIOMEDE Nicola, Paracadutista.
FRACCHIA Silvio, Paracadutista.
GALLI Alberto, Paracadutista.
GIUDICE Giuseppe, Paracadutista.
LAGUNARA Giuseppe, Paracadutista.
LANZARINI Vittorio, Paracadutista.
LEONE Ezio, Paracadutista.
LUCCA Lino, Paracadutista.
LO PRESTO Francesco, Paracadutista.
MACINI Battista, Paracadutista.
MAGNI Vittorio, Paracadutista.
MENGHI Pietro, Paracadutista.
MICHELI Adamo, Paracadutista.
MONTANARI Duilio, Paracadutista.
MORANDINI Giovanni, Paracadutista.
PAPA Marcello, Paracadutista.
PAGNUTTI Giacomo, Paracadutista.
PETAZZOLI Luigi, Paracadutista.
PLEBANI Giovanni, Paracadutista.
PONTARELLI Giuseppe Paracadutista.
POSARELLI Ezio, Paracadutista.
RECH Giulio, Paracadutista.
RECH Lino, Paracadutista.
RETTINO Ernesto, Paracadutista.
SCHIAVI Cecchino, Paracadutista.
SFRISO Raniero, Paracadutista.
TIDEI Raffaele, Paracadutista.
VONZECCHI Dario, Paracadutista.
VIANI Mario, Paracadutista.
ZABEO Langueriero, Paracadutista.
ZANGANARO Severino, Paracadutista.
ZECCHINI Costantino, Paracadutista.
ZOCCA Bortolo, Paracadutista.

ARENA Francesco Antonio, Colonnello Regio esercito. — Prendeva parte alla conquista dell'Isola di Cefalonia, effettuata da reparti dell'Arma aerea, distinguendosi per slancio ed ardimento nelle operazioni di sbarco ed occupazione dei punti più fortemente presidiati dal nemico. Con la sua opera fattiva e coraggiosa contribuiva efficacemente al successo dell'audace impresa. — Cielo di Cefalonia, 30 aprile 1941-XIX.

Per la seguente motivazione è stata concessa la Croce di guerra al valor militare sul campo al sottonotato personale:

« Partecipava alle operazioni di rastrellamento del territorio dell'Isola di Corfù occupata da reparti sbarcati da una formazione dell'Armata aerea, dimostrando non comuni doti di valore. — Cielo di Corfù, 28 aprile 1941-XIX.

BALLERINI Renzo, da Roma, Aviere allievo armiere.
CONSONNI Antonio, Primo aviere armiere.
CUICEIS Antonio, Aviere scelto di governo.
DI MAIO Giuseppe, da Lecce, Primo aviere marconista.
FAZIO Nicola, Aviere scelto di governo.
GRANATA Alberto, da Montanaro Lombardo (Milano), Sergente maggiore motorista.
LEONE Giovanni, Aviere scelto governo.
MANCINO Mario, da Melito (Napoli), Sottotenente pilota.
PALUMBO Vincenzo, Aviere scelto governo.
SUMA Gaetano, Aviere scelto governo.
ADAMO Giuseppe, Carabiniere.
ATTENASIO Pasquale, Carabiniere.
BASSI Italo, Carabiniere.
CANZONA Severino, Carabiniere.
CAPOBIANCO Carlo, Carabiniere.
CARRINO Carlo, Carabiniere.
DE BARI Nicola, Carabiniere.
DELL'AQUILA Luigi, Appuntato carabinieri Reali.
DE MAGLIE Donato, Carabiniere.
ETTORRE Giuseppe, Carabiniere.
FRISO Antonio, Carabiniere.
GROZZOLETTI Beniamino, Carabiniere.
LENA Vincenzo, Carabiniere.
MATTARRESE Francesco, Carabiniere.
MICERA Francesco, Carabiniere.
POLITO Giuseppe, Carabiniere.
POPONIO Nicola, Carabiniere.
SORGENTE Michele, Carabiniere.
TRISCIUZZI Francesco, Carabiniere.
ZIZZI Domenico, Carabiniere.

Per la seguente motivazione è stata concessa la Croce di guerra al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

« Partecipava alla occupazione dell'Isola di Corfù effettuata da formazioni dell'Armata aerea, distinguendosi per l'abilità e l'ardimento con cui cooperava al compimento dell'audace impresa. — Cielo di Corfù, 28 aprile 1941-XIX.

BONAMICO Vittorio, da Torino, Sergente maggiore motorista.
CIANGIANELLO Enrico, Aviere scelto motorista.
DE PADOVA Lorenzo, da S. Marzano di S. Giuseppe (Taranto), Maresciallo armiere.
DEL GIUDICE Giuseppe, Primo Aviere motorista.
FIORITO Raffaele, Sergente maggiore motorista.
PERULLI Benedetto, Primo aviere marconista.
SALSONE Antonio, da Gelleno (Reggio Calabria), Primo aviere motorista.
SANTAVENERE Vittorio, da Rospiano (Teramo), Primo aviere armiere.

BOSCHETTI Giuseppe, da Genova, Sottotenente pilota. — Partecipava in qualità di capo equipaggio alla occupazione dell'Isola di Corfù e Cefalonia effettuata da formazioni dell'Armata aerea, cooperando con slancio e sereno sprezzo del pericolo al compimento delle audaci imprese. — Cielo di Corfù e Cefalonia, 28-30 aprile 1941-XIX.

CAMPANA Lorenzo, da Castrezzato Treviglio, sergente maggiore pilota. — Partecipava alla occupazione dell'Isola di Corfù, che fortemente presidiata dal nemico, veniva costretta alla resa da reparti dell'Armata aerea, dando prova di capacità e valore. — Cielo di Corfù, 28 aprile 1941-XIX.

COCEANI Aldo, Sottotenente Regio esercito. — Vice-comandante di un plotone di paracadutisti destinato alla occupazione dell'Isola di Cefalonia, avendo riportato nel prendere terra grave lesione rifiutava ogni soccorso incitando i suoi gregari a proseguire l'azione, chiedendo solo di essere collocato, armi alla mano, in posizione adatta alla difesa del posto di medicazione. Esempio di alto senso del dovere e di spirito di sacrificio. — Cielo di Cefalonia, 30 aprile 1941-XIX.

DALLE MOLE Renzo, da Vicenza, Colonnello pilota. — Comandante di una formazione aerea destinata ad effettuare uno sbarco sulle Isole di Cefalonia e Zante conduceva le relative operazioni con grande perizia, stroncando, con la sua opera energica, qualsiasi tentativo di resistenza delle forze nemiche. Alla testa degli equipaggi sbarcati operava rapidamente la conquista dei punti più fortementi presidiati dal nemico che si arrendeva senza condizioni. — Cielo di Cefalonia e Zante, 30 aprile-1 maggio 1941-XIX.

Per la seguente motivazione è stata concessa la Croce di guerra al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

Partecipava alla conquista dell'Isola di Corfù effettuata da reparti dell'Arma aerea, distinguendosi per capacità professionale e per elevate doti di coraggio. — Cielo di Corfù, 28 aprile 1941-XIX.

MATTEUCCI Giovanni, da Terlizzi (Barletta), Primo aviere montatore.

PISANO Nazzareno, da Reggio Calabria, Sergente maggiore montatore.

SIMONE Galileo, da Aria (Lecce), Primo aviere motorista.

TORRES Giuseppe, da Canneto (Bari), Primo aviere armiere.

MAZZEGA Giovanni, da Sangallo (Trieste), Maresciallo pilota. — Partecipava alle occupazioni delle Isole di Corfù e Cefalonia effettuate da formazioni dell'Armata aerea, distinguendosi per perizia, serenità ed ammirevole ardimento, con le quali cooperava all'ottimo esito dell'audace impresa. — Cielo di Corfù e Cefalonia, 28-30 aprile 1941-XIX.

Per la seguente motivazione è stata concessa la Croce di guerra al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

« Partecipava alla occupazione dell'Isola di Zante effettuata da una formazione aerea, dimostrando ottime qualità professionali, calma e non comune ardimento. — Cielo di Zante, 1° maggio 1941-XIX ».

PENNACCHIO Gioacchino, da Giuliano (Aversa), Sergente pilota.

VIZZINI Angelo, Aviere allievo armiere.

PESCI Paolo, Capitano di fregata. — Prendeva parte con gli equipaggi di una formazione aerea alla conquista dell'Isola di Cefalonia. In cooperazione con il comandante della spedizione, svolgeva i compiti a lui affidati con azione pronta, tempestiva, audace, contribuendo efficacemente all'ottimo esito dell'impresa. — Cielo di Cefalonia, 30 aprile 1941-XIX.

REITER Carlo, Caporal maggiore Regio esercito. — Assegnato quale marconista ad un battaglione paracadutisti, effettuava senza alcuna preparazione e senza esitazione il lancio col paracadute durante la occupazione dell'Isola di Cefalonia, assicurando così i collegamenti e dimostrando alte doti di coraggio, di entusiasmo e spirito di sacrificio. — Cielo di Cefalonia, 30 aprile 1941-XIX.

VAZZOLER Attilio, da Susegana (Treviso), Tenente pilota. — Partecipava in qualità di capo equipaggio alla occupazione delle Isole di Corfù e Zante effettuata da formazioni dell'Armata aerea, distinguendosi per slancio e superbo ardimento. Coadiuvava efficacemente il comandante della spedizione nelle operazioni di sbarco e successiva conquista delle isole fortemente presidiate dalle forze nemiche. — Cielo di Corfù e Zante, 28 aprile-1° maggio 1941-XIX.

VANTI Orlando, Maggiore Regio esercito. — Partecipava alle operazioni per la occupazione dell'interno dell'Isola di Corfù effettuata da reparti sbarcati da una formazione dell'Armata aerea, apportando con la sua opera coraggiosa il valido contributo al compimento dell'impresa. — Cielo di Corfù, 28 aprile 1941-XIX.

VINCI Giulio, da La Maddalena (Sassari), Maggiore pilota. — Partecipava in qualità di primo pilota all'occupazione dell'Isola di Cefalonia effettuata da reparti dell'Armata aerea, prendendo parte alle operazioni di sbarco ed alla successiva occupazione di tutto il territorio dell'Isola fortemente presidiata dal nemico, distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo di Cefalonia, 30 aprile 1941-XIX.

ZANCHI Adalberto, da Vercelli, Tenente colonnello pilota. — Partecipava alla testa di una formazione di velivoli da bombardamento alla occupazione delle Isole di Corfù e Cefalonia effettuata da reparti dell'Armata aerea. Agli ordini del Comandante della spedizione, disponeva la protezione dello sbarco delle forze di occupazione e dei velivoli alla fonda, cooperando efficacemente all'ottimo esito dell'impresa. — Cielo di Corfù e di Cefalonia, 28-30 aprile 1941-XIX.

ZANINOVICH Mario, Maggiore Regio esercito. — Comandante di un reparto di paracadutisti destinati alla occupazione di Cefalonia, si lanciava e toccava terra per primo, provvedendo rapidamente con slancio e perizia alla occupazione delle posizioni previste. Dava esempio di grande ardimento e di elevato senso al dovere. — Cielo di Cefalonia, 30 aprile 1941-XIX.

(2765)

Con Regio decreto in data 9 febbraio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti il 6 maggio 1942-XX, registro n. 20 Aeronautica, foglio n. 78, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

BORTOLETTO Severino, da Casale sul Sile, primo aviere motorista. — Motorista a bordo di velivolo da B. M., partecipava a rischiose missioni belliche alturiere, dando prova in ogni circostanza di valore e capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

ARICO' Daniele, da Lentini (Siracusa), aviere scelto marconista. — Marconista a bordo di idrovolante da ricognizione marittima, partecipava a difficili missioni belliche alturiere, contribuendo al brillante esito delle missioni stesse. — Cielo del Mediterraneo orientale, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

AVOLIO Tancredi, da Andria (Bari), sergente di governo. — Durante un ripiegamento volontariamente partiva tra gli ultimi mettendo in salvo materiale prezioso allo Stato già sottratto da nuclei di arabi dai magazzini militari. — Africa settentrionale, 5 febbraio 1941-XIX.

BERGONZELLI Emilio, da Voghera, primo aviere armiere. — Armiere a bordo di velivolo da B. M., partecipava a rischiose missioni belliche alturiere, dando prova in ogni circostanza di valore e capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

BRANDI Mario, da Roma, primo aviere di governo. — Durante un bombardamento aereo, venuto a conoscenza che un rifugio vicino al proprio era crollato seppellendo una intera famiglia di nazionali ed alcuni arabi, di propria iniziativa, cosciente del pericolo cui andava incontro, procuratisi i mezzi idonei allo scopo, si portava più volte sul luogo dove, coadiuvato da alcuni avieri, dirigeva l'opera di salvataggio dei compagni, riuscendo dopo molti sforzi a liberarli. — Tripoli, 21 aprile 1941-XIX.

BRUZZONE Agostino, da Meme (Genova), sottotenente pilota. — Concorreva con abnegazione, incurante dei pericoli, allo sfollamento in volo della popolazione civile di Bengasi anche quando la città era stata accerchiata dalle truppe nemiche. — Bengasi, gennaio-febbraio 1941-XIX.

COLOMBO Giacomo, da Gorla Maggiore (Varese), primo aviere motorista. — Specialista di ottime qualità professionali partecipava quale mitragliere a numerose azioni di bombardamento in picchiata su basi nemiche fortemente difese. Nonostante il fuoco contraereo e gli attacchi della caccia nemica, dava prova nelle più difficili circostanze di grande serenità e di esemplare ardimento. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

DAZZO Giuseppe, da Ravenna, tenente pilota. — Concorreva con abnegazione incurante del pericolo allo sfollamento in volo della popolazione civile di Bengasi anche quando le truppe nemiche avevano aggirato la zona. — Bengasi, gennaio-febbraio 1941-XIX.

DRIUS Evaristo, da Capriva (Gorizia), sergente maggiore marconista. — Combattente valoroso, ottimo sottufficiale specialista, partecipava a numerose azioni come mitragliere a bordo di apparecchio da bombardamento in picchiata. Durante un attacco su di un incrociatore nemico, nel fuoco della reazione contraerea, coadiuvava il pilota dirigendo le raffiche della propria arma sulle mitragliere che tentavano ostacolare l'azione, agevolando in tal modo il puntamento della nave che veniva colpita e affondata. — Cielo della Grecia, settembre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

ERCOLANI Giuseppe, da Roma, maresciallo motorista. — Concorreva con abnegazione, incurante dei pericoli, allo sfollamento in volo della popolazione civile di Bengasi anche quando le truppe nemiche avevano aggirato la zona. — Bengasi, gennaio-febbraio 1941-XIX.

FARRUGGIA Francesco, da Gela (Caltanissetta), primo aviere montatore. — Montatore di provata capacità di un reparto da bombardamento a tuffo, partecipava in qualità di mitragliere ad ardite incursioni contro munitissime basi nemiche dimostrando elevate doti di serenità e di coraggio. Nei combattimenti con la caccia e sotto l'intenso fuoco contraereo dava ripetute prove di valore e contribuiva con la sua perizia ed il suo ardimento a portare a termine con successo la missione. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, ottobre 1940-gennaio 1941-XIX.

FERLITO Ignazio, da Catania, aviere di governo. — Aviere di governo, esplicava sempre con intelligenza, costanza e alto spirito di sacrificio le sue mansioni, spesso assai gravose per avversità di clima e particolare esigenza. Durante una incursione aerea nemica, sebbene ferito mentre svolgeva la sua opera, manteneva contegno esemplare. — Cielo della Marmarica, 30 settembre 1940-XVIII.

FIGINI G. Battista, da Manheim (Germania), tenente pilota. — Concorreva con abnegazione incurante dei pericoli allo sfollamento in volo della popolazione civile di Bengasi, anche quando le truppe nemiche avevano aggirato la zona. — Bengasi, gennaio-febbraio 1941-XIX.

GALASSI Emilio, da Serra S. Abbondio (Pesaro), carabiniere. — Di servizio ad importante deposito di carburante dell'Aeronautica in zona di operazione oltremare durante furiosi bombardamenti e mitragliamenti aerei nemici, con grande slancio, abnegazione e spirito di sacrificio, noncurante del pericolo si prodigava efficacemente a salvare dagli incendi sviluppatisi prezioso materiale aeronautico. — Sud Bengasino, dicembre 1940-febbraio 1941-XIX.

GIOMO Vittorio, da Biancade (Treviso), primo aviere montatore. — Combattente valoroso, ottimo specialista, partecipava a numerose azioni come mitragliere a bordo di apparecchio da bombardamento in picchiata. Durante un attacco su di un incrociatore nemico, nel fuoco della reazione contraerea, coadiuvava il pilota dirigendo le raffiche della propria arma sulle mitragliere che tentavano ostacolare l'azione, agevolando in tal modo il puntamento della nave che veniva colpita ed affondata. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre 1940-gennaio 1941-XVIII-XIX.

LARDERA Paolo, da Milano, aviere scelto motorista. — Motorista di ottime qualità professionali, in servizio presso un reparto da bombardamento a tuffo, partecipava ad ardite azioni sulle retrovie, contro truppe, baraccamenti e mezzi meccanizzati nemici, dimostrando esemplari doti di combattente. Nei combattimenti con la caccia che spesso tentava di contrastare l'azione e sotto l'intenso fuoco contraereo, manteneva un contegno ammirevole riuscendo in ogni circostanza a portare al capo equipaggio l'efficace contributo della sua capacità e del suo coraggio. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

LOIACONO Giuseppe, da Altofonte (Palermo), primo aviere marconista. — Marconista di apparecchio da bombardamento, eseguiva varie missioni all'oasi di Giarabub, da lungo tempo assediata dal nemico, cooperando alla buona riuscita delle stesse. Nei lunghi voli sul deserto e nel sorvolo a bassissima quota delle linee nemiche, eseguiva con precisione ed esemplare serenità lo speciale incarico affidatogli. Rientrando da una delle missioni, dopo aver volato in mezzo alla tempesta di sabbia dovuta ad un violento ciclone tropicale, dava contributo alla felice riuscita dell'atterraggio nel deserto. Rientrava il giorno dopo alla base di partenza. — Cielo dell'Africa settentrionale, 27 febbraio-14 marzo 1941-XIX.

MAGNANI Angelo, da Rimini, aviere scelto motorista. — Motorista di apparecchio da bombardamento, eseguiva varie missioni all'oasi di Giarabub da lungo tempo assediata dal nemico, cooperando alla buona riuscita delle stesse. Nei lunghi voli sul deserto e nel sorvolo a bassissima quota delle linee nemiche, eseguiva con precisione e serenità lo speciale incarico affidatogli. — Cielo dell'Africa settentrionale, febbraio-marzo 1941-XIX.

MARTI Giuseppe, da Bagnolo del Salento (Lecce), primo aviere radiotelegrafista. — Concorreva con abnegazione, incurante dei pericoli, allo sfollamento in volo della popolazione civile di Bengasi, anche quando le truppe nemiche avevano aggirato la zona. — Bengasi, gennaio-febbraio 1941-XIX.

MARTINI Osvaldo, da Fossombrone (Pesaro), primo aviere montatore. — Montatore presso un reparto da bombardamento a tuffo, partecipava in qualità di mitragliere ad ardite incursioni su munite basi nemiche, dimostrando ottime doti professionali e di coraggio. Sotto l'intensa reazione contraerea e nei combattimenti con la caccia dava ripetute prove di serenità ed ardimento. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, ottobre 1940-gennaio 1941-XIX.

MOTTA Ciro, da Lucera (Foggia), primo aviere marconista. — Primo aviere marconista di apparecchio da bombardamento, eseguiva varie missioni all'oasi di Giarabub da lungo tempo assediata dal nemico, cooperando validamente alla buona riuscita delle stesse. Nei lunghi voli sul deserto e nel sorvolo a bassissima quota delle linee nemiche eseguiva con precisione e serenità lo speciale incarico affidatogli. Rientrando da una delle missioni, dopo aver volato in mezzo alla tempesta di sabbia dovuta ad un violento ciclone tropicale dava contributo alla felice riuscita dell'atterraggio nel deserto. Rientrava il giorno seguente alla base di partenza. — Cielo dell'Africa settentrionale, 8-14 marzo 1941-XIX.

NARDINI Anello, da Casalecchio di Reno (Bologna), aviere scelto armiere. — Armiere di apparecchio da bombardamento, eseguiva varie missioni all'oasi di Giarabub da lungo tempo assediata dal nemico, cooperando alla buona riuscita delle stesse. Nei lunghi voli sul deserto e nel sorvolo a bassissima quota delle linee nemiche, eseguiva con precisione e serenità lo speciale incarico affidatogli. Rientrando da una delle missioni, dopo aver volato in mezzo alla tempesta di sabbia dovuta ad un violento ciclone tropicale dava prezioso contributo alla felice riuscita dell'atterraggio nel deserto. Rientrava il giorno successivo alla base di partenza. — Cielo dell'Africa settentrionale, 27 febbraio-14 marzo 1941-XIX.

PAGLIA Marcello, da Mandrisio (Svizzera), aviere scelto radiotelegrafista. — Concorreva con abnegazione, incurante dei pericoli, allo sfollamento in volo della popolazione civile di Bengasi, anche quando le truppe nemiche avevano aggirato la zona. — Bengasi, gennaio-febbraio 1941-XIX.

PARASILENO Alfonso, da Foggia, aviere scelto motorista. — Motorista di apparecchio da bombardamento, eseguiva varie missioni all'oasi di Giarabub da lungo tempo assediata dal nemico, cooperando validamente alla buona riuscita delle stesse. Nei lunghi voli sul deserto e nel sorvolo a bassissima quota delle linee nemiche eseguiva con precisione e serenità lo speciale incarico affidatogli. Rientrando da una delle missioni dopo aver volato in mezzo alla tempesta di sabbia dovuta ad un violento ciclone tropicale, dava prezioso contributo alla felice riuscita dell'atterraggio nel deserto. Rientrava il giorno seguente alla base di partenza. — Cielo dell'Africa settentrionale, 8-14 marzo 1941-XIX.

PARMEGGIANI Antonio, da Casamuro (Ferrara), sergente maggiore motorista. — Sottufficiale motorista da ricognizione marittima di provata capacità, dimostrava, in sede particolarmente disagiata, sotto continui bombardamenti nemici e in volo, le sue doti di entusiasmo e di fede. A bordo di idrovolante monomotore, avvistata una forza navale nemica, con sereno e cosciente ardimento cooperava al brillante esito della missione. — Cielo del Mediterraneo, luglio-novembre 1940-XVIII-XIX.

PASINETTI Antonio, da Bergamo, sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da B. M., partecipava a rischiose missioni belliche alturiere, dando prova in ogni circostanza di valore e capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-gennaio 1941-XVIII-XIX.

ROGGERO Ernesto, da Genova, sottotenente pilota. — Concorreva con abnegazione incurante dei pericoli allo sfollamento in volo della popolazione civile di Bengasi anche quando le truppe nemiche avevano aggirato la zona. — Bengasi, gennaio-febbraio 1941-XIX.

ROSINA Luigi, da Civitavecchia, primo aviere armiere. — Primo aviere armiere di apparecchio da bombardamento, eseguiva varie missioni all'oasi di Giarabub da lungo tempo assediata dal nemico, cooperando alla buona riuscita delle stesse. Nei lunghi voli sul deserto e nel sorvolo a bassissima quota delle linee nemiche eseguiva con precisione ed esemplare serenità lo speciale incarico affidatogli. Rientrando da una delle missioni, dopo aver volato in mezzo alla tempesta di sabbia a causa di un violento ciclone tropicale, dava prezioso contributo alla felice riuscita dell'atteraggio nel deserto. Rientrava il giorno seguente alla base di partenza. — Cielo dell'Africa settentrionale, 8-14 marzo 1941-XIX.

SACCHETTI Vittorio, da Arezzo, maresciallo motorista. — Concorreva con abnegazione incurante dei pericoli allo sfollamento in volo della popolazione civile di Bengasi anche quando le truppe nemiche avevano aggirato la zona. — Bengasi, gennaio-febbraio 1941-XIX.

SERENA Giordano, sottotenente pilota. — Concorreva con abnegazione incurante dei pericoli allo sfollamento in volo della popolazione civile di Bengasi anche quando le truppe nemiche avevano aggirato la zona. — Bengasi, gennaio-febbraio 1941-XIX.

SORANO Giuseppe, da Palermo, sergente maggiore radiotelegrafista. — Concorreva con abnegazione incurante dei pericoli allo sfollamento in volo della popolazione civile di Bengasi anche quando le truppe nemiche avevano aggirato la città. — Bengasi, gennaio-febbraio 1941-XIX.

SPORTELLINI Raoul, da Roma, aviere scelto motorista. — Motorista di apparecchio da bombardamento, eseguiva varie missioni all'oasi di Giarabub da lungo tempo assediata dal nemico, cooperando validamente alla buona riuscita delle stesse. Nei lunghi voli sul deserto e nel sorvolo a bassissima quota delle linee nemiche, eseguiva con precisone e serenità lo speciale incarico affidatogli. Rientrando da una delle missioni, dopo aver volato in mezzo alla tempesta di sabbia dovuta ad un violento ciclone tropicale dava contributo alla felice riuscita dell'atterraggio nel deserto. Rientrava il giorno seguente alla base di partenza. — Cielo dell'Africa settentrionale, 27 febbraio-14 marzo 1941-XIX.

VIGNOLA Luigi, da Trivigno (Potenza), carabiniere. — Di servizio ad importante deposito di carburante dell'Aeronautica in zona di operazione oltremare durante furiosi bombardamenti e mitragliamenti aerei nemici, con grande slancio, abnegazione e spirito di sacrificio, noncurante del pericolo si prodigava efficacemente a salvare dagli incendi sviluppatisi prezioso materiale aeronautico — Sud Bengasino, dicembre 1940-febbraio 1941-XIX.

VILLA Vittorio, da Ostellato, aviere scelto marconista. — Marconista di apparecchio da bombardamento, eseguiva varie missioni all'oasi di Giarabub da lungo tempo assediata dal nemico, cooperando alla buona riuscita delle stesse. Nei lunghi voli sul deserto e nei sorvolo a bassissima quota delle linee nemiche eseguiva con precisione e serenità lo speciale incarico affidatogli. — Africa settentrionale, febbraio-marzo 1941-XIX.

ZEVOLA Cristoforo, da Roma, sergente maggiore motorista. — Concorreva con abnegazione incurante dei pericoli allo sfollamento in volo della popolazione civile di Bengasi anche quando le truppe nemiche avevano aggirato la zona. — Bengasi, gennaio-febbraio 1941-XIX.

(2767)

Con R. decreto in data 22 gennaio 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 6 maggio 1942, registro n. 20 Aeronautica, foglio n. 76, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

GABBINO Glauco, da Cividale (Udine), sergente armiere. — Abile e valoroso capo armiere di squadriglia da bombardamento, partecipava ad incursioni su munitissima base navale e sulla flotta nemica Superando violente reazioni contraeree, riconfermava belle doti di combattente, in mitragliamenti a volo radente di mezzi meccanizzati nemici. Nel corso di vari combattimenti contro la caccia inglese, contribuiva all'abbattimento di cinque velivoli avversari — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-febbraio 1941-XIX.

MALLARDI Pasquale, da Bitonto (Bari), tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore, a bordo di velivolo da ricognizione marittima, compiva numerose e rischiose azioni alturiere, portando sempre brillantemente a termine ogni missione. In ogni più rischiosa contingenza e di fronte ad ogni pericolo confermava belle doti di combattente valoroso e alta capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, Giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

MARANI Franco, da Milano, sergente pilota. — Partecipava quale secondo pilota di apparecchio da bombardamento, a numerose difficili azioni belliche su munitissima base navale, sulla flotta e mezzi meccanizzati nemici. Superava con calma e sprezzo del pericolo violente e precise reazioni contraeree e, nei combattimenti con la caccia nemica, dava prova di coraggio e sangue freddo esemplari, contribuendo all'abbattimento di tre velivoli avversari. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ALBRY Giuseppe, da Torino, primo aviere motorista. — Durante un'azione di bombardamento a bassa quota, su nuclei di autoblinde nemiche, venuta la formazione in combattimento con caccia avversari, sprezzante di ogni pericolo, tra l'imperversare delle scariche di mitraglia che crivellavano l'apparecchio, rispondendo col fuoco della sua arma, dimostrava tempra di combattente ardito e valoroso. L'apparecchio non faceva ritorno alla base. — Cielo delle Cirenaica, giugno 1940-XVIII - dicembre 1940-XIX.

BARDINI Orazio, da Mantova, sergente motorista. — Partecipava a numerose azioni di bombardamento contro obiettivi nemici, contribuendo sempre alla buona riuscita di esse. Durante i combattimenti aerei, contribuiva all'abbattimento di tre velivoli avversari dimostrando belle qualità di combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, luglio 1940-febbraio 1941-XIX.

BIANCHI Arrigo, da Imola, tenente pilota. — Abile e valoroso ufficiale pilota di una squadriglia da bombardamento, partecipava a diverse azioni offensive su automezzi nemici superando le intense reazioni contraeree e gli attacchi della caccia nemica. Scendeva più volte a bassa quota per compiere azioni di mitragliamento. — Cielo della Cirenaica, ottobre 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

BRAMARDI Giuseppe, da Ventimiglia, sergente pilota. — Partecipava quale secondo pilota di un velivolo da bombardamento, a rischiose incursioni offensive. Nel corso di una azione di bombardamento di forze navali nemiche, attaccato da soverchianti forze da caccia, nonostante la perdita di due apparecchi della formazione, contribuiva all'abbattimento di due velivoli nemici. Successivamente, nel corso di bombardamenti e mitragliamenti a volo radente sulle forze meccanizzate avversarie, riconfermava belle doti di combattente sereno e valoroso. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

BUTTAZZONI Adelchi, da Tavagnacco, primo aviere montatore. — Durante un'azione di bombardamento a bassa quota, su nuclei di autoblinde nemiche, venuta la formazione in combattimento con caccia avversari, sprezzante di ogni pericolo, tra l'imperversare delle scariche di mitraglia che crivellavano l'apparecchio, rispondendo col fuoco della sua arma, dimostrava tempra di combattente ardito e valoroso. L'apparecchio non faceva ritorno alla base. — Cielo della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - dicembre 1940-XIX.

CURTO Mario, da Gassino Torinese, capitano pilota. — Comandante di squadriglia, alla testa del suo reparto, partecipava a diverse azioni di guerra dando prova di perizia e di sprezzo del pericolo. Durante un'azione di bombardamento contro unità corazzate inglesi, sosteneva un violento combattimento con la caccia avversaria e rientrava solo alla base con l'apparecchio colpito e dopo che i due gregari della formazione erano stati abbattuti. In tale occasione concorreva validamente all'abbattimento di velivoli nemici. — Cielo della Cirenaica, ottobre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

DRAGAN Oscar, da Pola, primo aviere motorista. — Abile motorista di squadriglia da bombardamento partecipava a numerose incursioni offensive sulla flotta navale britannica, su munita base nemica e contro forze meccanizzate, superando con calma le violenti reazioni contraeree. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

FALZONI Vincenzo, da Massa Lombarda, primo aviere armiere. — Armiere a bordo di un apparecchio da bombardamento, durante un'azione a bassa quota su nuclei di autoblinde nemiche, venuta la formazione in combattimento con la caccia avversaria, sprezzante di ogni pericolo, tra l'imperversare delle scariche di mitraglia che crivellavano l'apparecchio rispondendo col fuoco delle sue armi, dimostrava tempra di combattente ardito e valoroso. Non faceva ritorno alla base. — Cielo della Cirenaica, giugno-dicembre 1940-XIX.

FOLINEA Tommaso, da Napoli maggiore pilota. — Abilissimo e valoroso ufficiale superiore pilota partecipava a diverse azioni offensive dimostrando in ogni circostanza audacia e sereno sprezzo del pericolo. Conduceva formazioni al combattimento portando brillantemente a termine le missioni ed infliggendo al nemico gravi danni. Durante una rischiosa azione riusciva col suo reparto a colpire gravemente e ad immobilizzare un grosso incrociatore nemico. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-maggio 1941-XIX

LO VASCO Giuseppe, da Como, capitano R. E. osservatore. — Osservatore dall'aeroplano, partecipava a rischiose azioni di bombardamento e mitragliamento di mezzi meccanizzati. Effettuava ardite ricognizioni portandosi a bassa quota in territorio occupato dal nemico, sfidando la reazione contraerea e la caccia avversaria, riportando preziose notizie sui movimenti dell'avversario. In ogni contingenza dimostrava belle doti di valoroso soldato. — Cielo della Cirenaica, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

PAPETTI Nicola, da Amandola, sergente pilota. — Partecipava, quale secondo pilota di apparecchio da bombardamento, a diverse azioni offensive su munitissima base navale, sulla flotta e su mezzi meccanizzati nemici. Durante le precise reazioni contraeree ed in diversi attacchi della caccia nemica, con l'apparecchio spesso colpito, mantenendo contegno calmo e sereno, apportava valido aiuto al capo equipaggio e contribuiva all'abbattimento di un velivolo avversario. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

SPAMPINATO Pasquale, da Catania, sergente maggiore pilota. — Durante un'azione di bombardamento a bassa quota, su nuclei di autoblinde nemiche, venuta la formazione in furioso combattimento con tre caccia avversari, che colpivano gravemente il velivolo, persisteva con fredda determinazione nell'adempimento della propria missione nonostante le innumerevoli difficoltà di pilotaggio dell'apparecchio menomato nelle sue parti vitali e che non faceva ritorno alla base. — Cielo della Marmarica, ottobre-dicembre 1940-XIX.

TRABUCCHI Mario, da Terni, maresciallo pilota. — Abile e valoroso pilota, partecipava a numerose azioni belliche contro importanti obiettivi navali e terrestri del nemico, superando coraggiosamente difficoltà di lunghe navigazioni in mare aperto, mantenendo contegno calmo e sereno anche quando più violenta era l'offesa dei caccia nemici e più intensa la reazione contraerea. — Cielo del Mediterraneo, della Grecia e della Cirenaica, luglio 1940-gennaio1941-XVIII-XIX.

RACHIEDEI Annibale, da Bergamo, tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche su obiettivi nemici fortemente difesi, apportandovi il valido contributo della propria abilità e del proprio coraggio. Sotto la violenta reazione contraerea, che più volte colpiva il suo velivolo, metteva maggiomente in evidenza doti di combattente valoroso. — Cielo della Grecia, del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

ALDORISIO Giuseppe, da Torrella Lombarda, sergente maggiore pilota. — Pilota di provata capacità, nelle rischiose azioni di guerra cui partecipava, nei combattimenti sostenuti dimostrava calma e sprezzo del pericolo, coadiuvando sempre ed efficacemente il proprio capo equipaggio. — Cielo della Grecia, del Mediterraneo e della Cirenaica, luglio 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

CASTELLI Carlo, da Ferrara, sergente maggiore pilota. — Abile e valoroso pilota, nelle diverse azioni di guerra cui partecipava, dimostrava calma e sprezzo del pericolo, coadiuvando efficacemente il suo capo equipaggio. — Cielo della Cirenaica, ottobre 1940-gennaio 1941-XIX.

GHIA Luigi, da Napoli, tenente R. E osservatore. — Osservatore dall'aeroplano, partecipava ad azioni di bombardamento e mitragliamento di mezzi meccanizzati. Effettuava ardite ricognizioni portandosi a bassa quota in territorio occupato dal nemico, sfidando la reazione contraerea e la caccia avversaria, riportando preziose notizie sui movimenti del nemico. In ogni contingenza dimostrava belle doti di valoroso soldato. — Cielo della Cirenaica, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

FLAMINI Giuseppe, da Roma, aviere scelto R. T. — Marconista di provata capacità, partecipava a diverse azioni di guerra contro obiettivi intensamente difesi dalla caccia e dalle batterie contraeree. Di fronte alla caccia nemica ed alla violenta reazione contraerea, dimostrava calma e ardimento. — Cielo della Grecia, del Mediterraneo e della Cirenaica, luglio 1940-gennaio 1941-XIX.

FORNASERI Guido, da Torino, capitano Regio esercito osservatore. — Abile e ardito osservatore dall'aeroplano, partecipava a rischiose azioni di bombardamento e mitragliamento di mezzi meccanizzati. Effettuava ardite ricognizioni portandosi a bassa quota in territorio occupato dal nemico, sfidando la reazione contraerea e la caccia avversaria, riportando preziose notizie sui movimenti del nemico. — Cielo della Cirenaica, gennaio-febbraio 1941-XIX.

NERONI Amerigo, da Roma, sergente pilota. — Sergente pilota, abile e valoroso, partecipava a diverse azioni offensive, dando sempre prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Superava con calma intensi sbarramenti contraerei e sosteneva attacchi della caccia, contribuendo all'abbattimento di un velivolo avversario. — Cielo del Mediterraneo, della Grecia e della Cirenaica, luglio 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

NICOLO' Dino, da Terni, primo aviere R T. — Abile ed ardito marconista, partecipava a missioni di guerra contro obiettivi intensamente difesi dalla caccia e dalle batterie contraeree. In un combattimento contro caccia nemici contribuiva ad abbatterne uno. — Cielo della Grecia, del Mediterraneo e della Cirenaica, novembre 1940 gennaio 1941-XIX.

RENZONI Antonino, da Saltara (Pesaro), sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento partecipava ad alcune azioni di guerra rese ardue dalla reazione contraerea e dalla caccia nemica. — Cielo della Francia e del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-novembre 1940-XIX.

STANCANELLI Vittorio, tenente pilota. — Partecipava a rischiose azioni belliche incurante della reazione contraerea e aerea avversaria. Durante una missione, attaccata la formazione da otto caccia, contribuiva efficacemente a respingere gli assalti. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

(2764)

MINISTERO DELLA MARINA

Ricompense al valor militare

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

R. decreto 9 febbraio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 12 marzo 1942-XX, registro n. 3 Marina, foglio n. 424.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Cesarano Amilcare fu Giuseppe e fu Cavallo Elvira, nato a Isola Ponza (Napoli) il 5 settembre 1881, contrammiraglio. — Contrammiraglio comandante di zona militare marittima si portava rapidamente con un MAS in una lontana sede dipendente per dirigere le operazioni di salvataggio di un piroscafo carico di carburante e di esplosivo che colpito con siluro era stato rimorchiato in porto. Nel corso delle manovre, in seguito ad una azione di un aereo nemico che colpiva con bombe il piroscafo e mitragliava il MAS, si manifestava a bordo della nave colpita un violentissimo incendio con la conseguente esplosione dell'intero carico. Incurante della violenta proiezione di relitti infiammati, si prodigava con indomita energia e sereno ardimento nella pronta ed efficace organizzazione dei soccorsi, riuscendo a rendere minime le perdite del personale e ad evitare che le flamme si propagassero ai vicini depositi di munizioni. — Lampedusa, 18 agosto 1941-XIX.

Di Cerrione Avogadro fu Alessandro e di Trotti Eugenia, nato a Torino il 27 aprile 1905, capitano di corvetta. — Comandante di sommergibile attaccato con bombe da un grosso

idrovolante nemico, riusciva con manovra tempestiva e decisiva a frustrare i ripetuti tentativi avversari, e, aprendo il fuoco delle mitragliere di bordo, con tiro preciso colpiva l'apparecchio, abbattendolo in fiamme. Fatto segno successivamente a violento attacco da parte di CC.TT. nemici, fronteggiava con serenità ed ardimento la situazione e, manovrando con decisione e perizia, si portava fuori del raggio d'azione delle siluranti disimpegnando vittoriosamente la sua unità dall'intensa ricerca avversaria. — Mediterraneo orientale, notte sul 2 agosto 1941-XIX.

Campanella Alberto di Mattia e di Giuliani Giuseppina, nato a La Spezia il 9 novembre 1911, tenente di vascello. — Comandante di sommergibile attaccato ripetutamente in superficie da aerei nemici, reagiva con tempestiva e rigorosa azione alla violenta offesa dell'avversario, dimostrando una severa preparazione bellica ed elevate virtù militari. Impegnato un serrato combattimento contro un grosso apparecchio da bombardamento, che attaccava la sua unità a bassa quota, apriva un violento e preciso tiro con le mitragliere di bordo riuscendo ad abbattere l'aereo nemico. — Mediterraneo orientale, agosto 1941-XIX.

Attanasio Giuseppe di Filippo e di Pollio Maria, nato a Sorrento (Napoli) il 2 agosto 1889, capitano G.N. (D.M.). — Regio commissario di piroscafo requisito, ripetutamente attaccato e colpito, in navigazione da aerei nemici dava, in ogni emergenza costante prova di ardimento, dedizione al dovere e spirito di iniziativa. Fatta segno la sua nave, ancora una volta ad un attacco nemico che arrecava gravissimi danni allo scafo cooperava animosamente con i pochi valorosi rimasti a bordo, alla difficilissima arditissima impresa di ricondurla in porto. — Mediterraneo, giugno-settembre 1941-XIX.

Bigatti Pietro fu Pierantonio e di Colombo Teresa, nato a Oviglio (Torino), il 17 aprile 1884, 2° ufficiale di coperta. — Secondo ufficiale di coperta di piroscafo requisito durante un violento attacco di aerei nemici che sganciavano le loro bombe sulla nave colpendola ripetutamente, conservava la calma e la decisione anche quando il comandante giaceva gravemente ferito e gli veniva meno il concorso di gran parte dell'equipaggio. Assunto il comando della nave, coadiuvato dall'attaccamento e dalla fede dei pochi valorosi, riusciva dopo lunga e fortunosa navigazione, a condurla in porto. Esempio d'indomito coraggio, elevata abilità professionale e incondizionata dedizione al dovere — Mediterraneo, 21 settembre 1941-XIX.

Trenti Arturo fu Carlo e di Pelliccia Maria, nato a Ventotene (Napoli) il 2 aprile 1890, 2° ufficiale di macchina. — Secondo ufficiale di macchina di un piroscafo gravemente colpito da aerei nemici, rimasto nel locale macchine con pochi animosi dipendenti, ne assumeva la direzione e riusciva ad assicurare il funzionamento delle motrici, rendendo così possibile il proseguimento della navigazione. Con la sua opera coraggiosa, entusiasta e tenace, apportava un essenziale contributo alla difficile e arditissima impresa di condurre in salvo la nave. — Mediterraneo, 21 settembre 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

Kapl Hugo Pahl, capitano di fregata Marina germanica. — Imbarcato su silurante, collaborava con ardimento e perizia alla posa di sbarramenti offensivi in acque sottoposte alla continua vigilanza del nemico, apportando un essenziale contributo al successo delle operazioni. — Mediterraneo centrale agosto 1941-XIX.

Grion Ludovico di Ludovico e di Toun Caterina, nato a Trieste il 18 febbraio 1909, tenente di vascello. — Comandante di sommergibile, nel corso di una missione di guerra, condotta con elevato spirito combattivo e sereno ardimento, silurava una petroliera armata nemica di 11.000 tonnellate di stazza provocandone il probabile affondamento. Attaccava decisamente, in seguito, una sezione di CC. TT. e, sottoposto a violenta caccia, con abile manovra riusciva a disimpegnarsi. — Mediterraneo orientale, luglio-agosto 1941-XIX.

Ester Rino fu Silvio e di Chiara Ada, nato a Oderzo (Treviso) l'11 settembre 1913, tenente di vascello. — Ufficiale in 2° di sommergibile, in una ardita missione di guerra coadiuvava con slancio e decisione il comandante nella vigorosa reazione a ripetuti violenti attacchi aerei nemici. Impegnato aspro duello con un grosso apparecchio da bombardamento, contribuiva efficacemente alla difesa della sua unità ed al successivo abbattimento dell'aereo attaccante. — Mediterraneo orientale, agosto 1941-XIX.

Bassetti Nereo di Aldo e di Ordini Amedea, nato a Sarsina (Forlì) il 4 luglio 1913, capitano G. N. — Capo servizio G.N. di sommergibile, in una ardita missione di guerra coadiuvava con slancio e perizia il comandante nella vigorosa reazione a ripetuti violenti attacchi di aerei nemici, cooperando alla difesa della sua unità, e al successivo abbattimento di un grosso apparecchio da bombardamento avversario. — Mediterraneo orientale, agosto 1941-XIX.

Driver Heinrich, nato a Sonderbrirg/Alsen il 10 luglio 1912, Kapitanleùtnant Marina germanica. — Comandante di unità subacquea, si portava animosamente col suo battello in zona in cui il sommergibile nemico aveva silurato un'unità nazionale, e manovrando con decisione e grande perizia obbligava il sommergibile nemico a desistere da ulteriori azioni offensive. Subito dopo, si prodigava generosamente nell'opera di salvataggio del personale dell'unità colpita. — Mar Tirreno, 27 settembre 1941-XIX.

Noce Mario fu Antonino e fu Russo Albina, nato a Meta di Sorrento l'11 ottobre 1915, sottotenente di vascello. — Ufficiale in 2° di sommergibile, che, durante una missione di guerra, veniva attaccato da un grosso idrovolante nemico, coadiuvava con energia ed ardimento il comandante nella immediata e vigorosa reazione di fuoco, che aveva per effetto l'abbattimento in fiamme dell'apparecchio. Nella successiva caccia condotta con accanimento da CC.TT. avversari, contribuiva efficacemente al disimpegno dell'unità. — Mediterraneo orientale, notte sul 2 agosto 1941-XIX.

Soletti Giuseppe fu Giuseppe e di Simcich Maria, nato a Lussinpiccolo (Pola) il 3 novembre 1906, sottotenente di vascello. — Ufficiale di rotta di sommergibile attaccato, durante una missione di guerra, da un grosso idrovolante nemico, assumeva la direzione del tiro delle mitragliere a.a. riuscendo a colpire e ad abbattere in fiamme l'apparecchio. Successivamente cooperava con efficacia al disimpegno dell'unità dalla caccia di siluranti avversarie. — Mediterraneo orientale, notte sul 2 agosto 1941-XIX.

Berardi Enzo di Gino e di Sigismondi Ide, nato a Firenze il 5 gennaio 1917, guardiamarina. — Ufficiale addetto alle armi di sommergibile, coadiuvava con slancio e perizia il comandante in un'ardita missione di guerra, durante la quale l'unità subiva ripetuti attacchi aerei. Ingaggiata aspra lotta con un grosso apparecchio da bombardamento nemico, assumeva con sereno ardimento la direzione del tiro delle mitragliere di bordo, contribuendo all'abbattimento dell'aereo attaccante. — Mediterraneo orientale, agosto 1941-XIX.

Zampieri Claudio di Pietro e di Ratta Iolanda, nato a Trieste il 10 maggio 1913, guardiamarina osservatore. — Osservatore di un idro da ricognizione in servizio di scorta ravvicinata a.s. ad un convoglio, avvistati due sommergibili nemici che si apprestavano al lancio contro le unità del convoglio, con manovra rapida e ardita li attaccava riuscendo a farli desistere da ogni azione offensiva e causandone il probabile affondamento. — Mediterraneo centrale, 22 giugno 1941.

Zampieri Claudio di Pietro e di Ratta Iolanda, nato a Trieste il 10 maggio 1913, guardiamarina osservatore. — Ufficiale osservatore di idro da ricognizione marittima in servizio di scorta a.s. ad un convoglio, in piena intesa col pilota si lanciava animosamente all'attacco di un sommergibile nemico in agguato. Col suo rapido intervento consentiva alle navi scortate di sventare l'offesa del nemico e concorreva all'affondamento della unità avversaria. — Canale di Sicilia, 20 luglio 1941-XIX.

Rosada Angelo fu Antonio e di Pontello Francesca, nato a Pellestrina il 13 marzo 1890, capitano di lungo corso. — Comandante di un piroscafo adibito al cabotaggio, eseguiva numerose missioni in acque costantemente insidiate dal nemico, dando sempre prova di slancio, perizia marinaresca e ardimento. Durante una missione per il trasporto di un rilevante carico di materiale bellico, prestava soccorso in acque particolarmente insidiate, ad un piroscafo e ad una silurante incagliatisi a causa di un fitta nebbia, e riusciva, con la sua valida opera, a disimpegnare l'unità da guerra. — Mediterraneo centrale, settembre 1941-XIX.

Alco Giuseppe di Vincenzo e di Torre Anna, nato a Trapani il 6 luglio 1901, nocchiere 1ª classe militarizzato. — Comandante di m/v adibito al cabotaggio, per lunghi mesi assolveva il suo compito lungo le coste insidiate dal nemico e sottoposte alle più avverse condizioni atmosferiche. Effettuava numerose missioni per il rifornimento di una piazzaforte avanzata, dando costantemente prova di elevatissimo sentimento del dovere, perizia marinaresca e sereno ardimento. — Luglio 1940-luglio 1941-XIX.

Di Costanzo Aniello di Salvatore e di Di Meglio Filomena, nato a Barano (Ischia) il 3 dicembre 1915, matr. 33939, 2° nocchiere;

Izzo Giuseppe di Felice e di Simone Maria, nato a Marzano Appio (Napoli) il 7 febbraio 1915, matr. 39229, sergente cannoniere:

Imbarcato su sommergibile attaccato, durante una missione di guerra, da un grosso idrovolante nemico, coadiuvava con energia e ardimento il comandante nella immediata e vigorosa reazione di fuoco che aveva per effetto l'abbattimento in fiamme dell'apparecchio. — Mediterraneo orientale, notte sul 2 agosto 1941-XIX.

Castagna Girolamo di Erminio e di Curreri Giuseppina, nato a Sciacca (Agrigento) il 23 marzo 1916, matr. 27476, 2° capo segnalatore. — Imbarcato su sommergibile, in servizio di vedetta in plancia, avvistava notte tempo e segnalava un grosso aereo nemico che dirigeva all'attacco, contribuendo efficacemente alla pronta e tempestiva reazione di fuoco che aveva per effetto l'abbattimento in fiamme dell'apparecchio. — Mediterraneo orientale, notte sul 2 agosto 1941-XIX.

D'Intino Silvio di Florindo e di Bellini Filippa, nato a Ferrara l'11 aprile 1913, matr. 6969, 2° capo segnalatore;

Ragnoni Gaetano di Ercole e di Giovannola Giuseppina, nato a Milano il 12 gennaio 1902, matr. 6152, 2° capo meccanico:

Imbarcato su piroscafo gravemente colpito da aerei nemici, rimaneva a bordo con pochi valorosi per cooperare alla difficile e ardita impresa di condurre in salvo la nave. Prodigandosi con coraggio e abnegazione, riusciva nell'intento che con generoso slancio, si era imposto. — Mediterraneo centrale, 21 settembre 1941-XIX.

Cova Manero Francesco di Giuseppe e di Fontana Caterina, nato a Somma Lombardo (Varese) il 12 gennaio 1909, matr. 14957, 2° capo cannoniere;

Bonomini Nello di Guglielmo e di Barsan Cesira, nato a Verona il 26 dicembre 1912, matr. 28698, 2° capo cannoniere;

Bruzzone Francesco di Emanuele e di Conte Geromina, nato a Pegli (Genova) il 29 agosto 1915, mart. 2772, sotto nocchiere;

Fabiani Silvio di Romeo e di Onofrio Anita, nato a Ancona il 6 agosto 1914, matr. 79275, marò scelto s.m.:

Accorreva tra i primi presso la batteria in cui erasi sviluppato un incendio e riusciva, benchè ferito dalle scheggie dei proiettili che esplodevano, a circoscrivere e a domare le fiamme, scongiurando così il pericolo che il fuoco si propagasse al contiguo deposito munizioni. — Penisola di Morsa, 23 luglio 1941-XIX.

Ratto Agostino fu Onorato e di Boccone Teresa, nato a Loano il 24 settembre 1899, macchinista navale. — Direttore di macchina di un piroscafo adibito al cabotaggio, eseguiva numerose missioni in acque costantemente insidiate dal nemico dando sempre prova di slancio, perizia marinaresca e ardimento. — Durante una missione per il trasporto di rilevante materiale bellico, collaborava col comandante nell'opera di soccorso ad un piroscafo e ad una silurante incagliatisi, a causa della fitta nebbia, in acque particolarmente insidiate e contribuiva efficacemente a disincagliare l'unità da guerra. — Mediterraneo centrale, settembre 1941-XIX.

Molino Salvatore di Raffaele e di Mucci Romilda, nato a Gaeta il 27 febbraio 1915, 1° macchinista;

Giuliani Giovanni fu Santo e fu Vaccari Raffaela, nato a Savona il 19 settembre 1891, caporale di macchina;

Vizzari Antonio di Carmelo e di Carzia Grazia, nato a Messina il 25 febbraio 1914, fuochista:

Imbarcato su un piroscafo gravemente colpito da aerei nemici, rimasto a bordo con pochi valorosi, assicurava il funzionamento delle motrici, rendendo così possibile il proseguimento della navigazione. Con la sua opera ispirata a sereno coraggio ed elevatissimo sentimento del dovere, apportava un deciso contributo all'ardua impresa di condurre in salvo la nave. — Mediterraneo, 21 settembre 1941-XIX.

Russo Gaspare fu Vincenzo, nato a Trapani il 12 luglio 1897, marittimo. — Comandante di un motoveliero adibito al cabotaggio, eseguiva numerose missioni in acque costantemente insidiate dal nemico, dando sempre prova di slancio, perizia marinaresca e ardimento. Reduce da una missione lungo le coste sirtiche e attaccato violentemente col cannone da un sommerbile nemico, con prontezza di decisione e sereno coraggio provvedeva alla riparazione di gravi danni causati dal fuoco dell'avversario, riuscendo così a riprendere la navigazione e a condurre in porto l'unità. — Mediterraneo centrale, settembre 1941-XIX.

Guidotti Tobia di Alberto e di Belluomini Delia, nato a Viareggio il 20 settembre 1891, matricola 6062, marittimo. — Comandante di un motoveliero adibito al cabotaggio, eseguiva numerose missioni in acque costantemente insidiate dal nemico, dando sempre prova di slancio, perizia marinaresca e ardimento. Durante una missione lungo le coste sirtiche, attaccato da un sommergibile nemico che lanciava due siluri, con pronta ed abile manovra evitava l'offesa e decisamente apriva il fuoco con la mitragliera di bordo contro il sommergibile nemico che, preso anche sotto il tiro delle batterie costiere, era costretto a desistere da ulteriore azione offensiva. — Mediterraneo centrale, settembre 1941-XIX.

Firenze Emanuele di Giovanni e fu Danovi Rosa, nato a Carro (Moneglia) il 23 giugno 1922, mozzo;

Robiani Giuseppe di Andrea e di Colucci Rosa, nato a Napoli il 25 maggio 1905, marinaio:

Imbarcato su piroscafo gravemente colpito da aerei nemici, rimaneva a bordo con pochi valorosi per dare ausilio al secondo ufficiale di coperta che aveva assunto il comando della nave. Con la sua opera ispirata a sereno coraggio ed elevatissimo sentimento del dovere apportava un deciso contributo all'ardua impresa di condurre in salvo la nave. — Mediterraneo, 21 settembre 1941-XIX.

Groger Rodolf, Sonderfuhr Leutnant, Marina germanica;

Blasins Fritz, Oberlt. (W), Marina germanica:

Imbarcato su silurante, partecipava con ardimento e perizia alla posa di sbarramenti offensivi in acque sottoposte alla continua vigilanza del nemico, contribuendo efficacemente al successo delle operazioni. — Mediterraneo centrale, agosto 1941-XIX.

Lauritsch Iosef, Sonderfutrer Leutnant (MA), Marina germanica. — Imbarcato su silurante, partecipava alle operazioni di posa di sbarramenti offensivi in acque sottoposte alla continua vigilanza del nemico dando prova di ardimento e perizia. — Mediterraneo centrale, agosto 1941-XIX.

(1966)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 27 giugno 1942-XX, n. 789.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 10 febbraio 1942-XX, n. 75, concernente norme per la denuncia degli autoveicoli immatricolati anteriormente al 1° gennaio 1930-VIII.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 10 febbraio 1942-XX, n. 75, concernente norme per la denuncia degli autoveicoli immatricolati anteriormente al 1° gennaio 1930-VIII, con le seguenti modificazioni:

All'art. 2, 1° comma, alla lettera *c*) è sostituita la seguente:

« *c*) gli automezzi addetti ai servizi pubblici di linea e gli autoveicoli con licenza di circolazione di autocarro, motocarro e motofurgoncino, per trasporto merci; ».

Allo stesso articolo, 1° comma, lettera *d*) dopo le parole: « gli autoveicoli », sono aggiunte le altre: « con licenza ».

All'art. 4, è aggiunto in fine il seguente comma:

« È concesso ai proprietari degli autoveicoli trasformati a gassogeno e a metano, di trattenere le apparecchiature complete, per applicarle sul nuovo autoveicolo, di cui al comma primo ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 27 giugno 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 23 aprile 1942-XX, n. 790.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Emilio Nava », con sede in Civate (Como).

N. 790. R. decreto 23 aprile 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Emilio Nava », con sede in Civate (Como), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *luglio* 1942-XX

REGIO DECRETO 4 maggio 1942-XX, n. 791.

Dichiarazione formale dei fini di nove Confraternite, con sede in Matera.

N. 791. R. decreto 4 maggio 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini di nove Confraternite, con sede in Matera.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *luglio* 1942-XX

REGIO DECRETO 8 giugno 1942-XX, n. 792.

Erezione in ente morale del Frutteto scuola « Alberto Geisser » di Torino, che assume la denominazione di Osservatorio piemontese di frutticoltura « Alberto Geisser ».

N. 792. R. decreto 8 giugno 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, il Frutteto scuola « Alberto Geisser » di Torino, viene riconosciuto come ente morale con la denominazione di Osservatorio piemontese di frutticoltura « Alberto Geisser » e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *luglio* 1942-XX

REGIO DECRETO 28 maggio 1942-XX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti dei fondi « Coppa d'Oro » e « S. Lorenzo » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 20 dicembre 1941-XX, con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — **ha riconosciuto e dichiarato**, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera;

Fondi denominati « Coppa d'Oro e S. Lorenzo » nel comune di Foggia in testa a:

A) Saluzzo Giulia, Maria, Anna e Beatrice sorelle fu Alfonso per 5/6 e Vonwiller Maria fu Davide vedova Saluzzo per 1/6, alla partita 1654, foglio di mappa 144, particelle 13, 14 e 16; foglio di mappa 145, particelle 4, 5, 6, 7, 8 e 9; foglio di mappa 146, particelle 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30; foglio di mappa 183, particelle 3, 4, 5 e 8; foglio di mappa 194, particelle 14, 15 e 16; per la superficie di Ha. 506.44.15 e con l'imponibile di L. 34.782,72.

Il fondo di cui sopra risulta a sua volta costituito dai seguenti appezzamenti denominati:

a) « Perazziello » di Ha. 72.73.90 confinante: a nord, con il fondo Fungo di De Biase Pasquale e fondo Conchetta degli eredi Di Gioia Luigi; ad est, col tratturo Foggia-Ascoli Satriano; ad ovest e sud, col fondo Conchetta predetto;

b) « Ortovecchio del Salice » di Ha. 5.48.79 confinante: a nord ed est, con proprietà Farinacchio di Tota Gilda; a sud, con proprietà Fungo di De Biase Pasquale; ad ovest, con Regio tratturo Foggia-Ascoli Satriano;

c) « S. Lorenzo » di Ha. 339.97.66 confinante: a nord, con proprietà De Biase Lucia; ad est, col fondo S. Lorenzo di Pasca Michele e strada Vicinale tratturo S. Lorenzo; a sud, con proprietà Russo Guglielmo; ad ovest, con Regio tratturello Foggia-Ordona;

d) « Papera » di Ha. 88.23.80 confinante: a nord, con il fondo Ruatella di Arbore Elvira; ad est, con proprietà di Russo Guglielmo e di Arbore Alfonso; a sud, con ferrovia Foggia-Benevento e fondo Giardinetto degli eredi D'Avalos; ad ovest, con proprietà De Meis Pasquale.

B) Saluzzo principe Filippo fu Alfonso per 5/6 e Vonwiller Maria fu Davide ved. Saluzzo per 1/6 alla partita 672; foglio di mappa 181, particella 4, per la superficie di Ha. 80.43.10 e con l'imponibile di L. 5791,03.

Il fondo predetto denominato « Coppa d'Oro » confina: a nord, con proprietà Quercia S. Lorenzo di Pasca Michele; ad est, con fondo Quercia S. Lorenzo e proprietà De Luca Nicola; a sud, con la restante proprietà Saluzzo; ad ovest, con tratturo S. Lorenzo.

C) Arbore Francesco, Elvira maritata Palmieri Giovanni, Ernesto fratelli e sorelle fu Gennaro per 1/5; D'Avalos Anna, Francesco, Carlo e Ferdinando fu Giuseppe per 1/5; De Meis Pasquale fu Marco per 1/5; Russo Guglielmo fu Antonio per 1/5; Saluzzo Filippo fu Alfonso e Vonwiller Maria fu Davide ved. Saluzzo per 1/5; alla partita 106, foglio di mappa 183, particella 1; foglio di mappa 184, particella 11; foglio di mappa 185, particella 10; foglio di mappa 194, particella 22; per la superficie di Ha. 1.31.03 e con l'imponibile di L. 111,37 per la parte spettante ad essi signori Saluzzo.

I fondi sopradescritti hanno la superficie complessiva di Ha. 588.18.28 e l'imponibile complessivo di L. 40.685,12.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 2 marzo 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I fondi « Coppa d'Oro » e « S. Lorenzo » sopradescritti sono trasferiti in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti le somme di L. 1.210.000 (un milione e duecentodiecimila) per i terreni di cui alla lettera *A*; di L. 190.000 (centonovantamila) per i terreni di cui alla lettera *B*; di L. 600 (seicento) per i terreni di cui alla lettera *C*; da essa offerte come indennità e non accettate dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino, addì 28 maggio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

Russo

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 giugno 1942-XX
Registro n. 14 Finanze, foglio n. 273.

(2878)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1942-XX.

Norme per l'erogazione del contributo statale per l'energia elettrica consumata dagli stabilimenti industriali di Palermo, in usi diversi dall'illuminazione, di cui all'art. 3 della legge 4 luglio 1941-XIX, n. 1049.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 4 luglio 1941-XIX, n. 1049, che concede un contributo dello Stato agli stabilimenti industriali del comune di Palermo per l'energia elettrica da essi consumata ad uso diverso dall'illuminazione;

Presi opportuni accordi col Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Per ottenere il contributo previsto dall'art. 1 della legge 4 luglio 1941-XIX, n. 1049, per l'energia elettrica destinata ad uso diverso dall'illuminazione, consumata nel ciclo di produzione degli stabilimenti industriali del comune di Palermo, nei lavori di ampliamento o di trasformazione degli stessi stabilimenti industriali, nonchè nel ciclo di costruzione e produzione dei nuovi stabilimenti che sorgono nella zona industriale creata con la legge 6 giugno 1940-XVIII, n. 825, gli interessati dovranno farne richiesta all'Intendenza di finanza di Palermo con domanda da presentarsi in quattro esemplari — di cui uno in carta legale — all'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Palermo.

Nella domanda dovrà essere indicato:

a) l'ubicazione dello stabilimento o del cantiere per il quale è richiesto il contributo;

b) la specie dei macchinari e degli apparecchi che sono azionati da energia elettrica da ammettere a contributo o nei quali questa trova impiego;

c) se l'energia elettrica è acquistata da altro produttore o se è prodotta con propri generatori; e, nel primo caso, il nominativo del fornitore, gli estremi del contratto di fornitura ed il numero distintivo del relativo contatore;

d) il consumo di energia elettrica verificatosi dal 1° febbraio 1941 al 31 gennaio 1942 e quello preventivato per la corrispondente annata successiva, specificando i motivi delle variazioni previste.

Se da uno stesso contatore è derivata energia elettrica anche per consumi non ammessi a contributo, nella domanda dovrà esserne fatta espressa dichiarazione.

Qualora trattisi di stabilimenti il cui impianto, od ampliamento o trasformazione, siano stati attuati posteriormente all'entrata in vigore della legge 12 gennaio 1933-XI, n. 141, nella domanda dovranno, altresì, essere indicati gli estremi del relativo decreto Ministeriale di autorizzazione.

Art. 2.

Per gli stabilimenti esistenti, le domande di cui al precedente articolo dovranno essere fatte pervenire all'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Palermo, entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto e per i nuovi stabilimenti e per i lavori di costruzione, ricostruzione, ampliamento o trasformazione, almeno 30 giorni prima di porre inizio alle lavorazioni.

L'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione accertata presso le ditte produttrici di energia elettrica e per ogni singolo utente l'esattezza dei consumi dichiarati, rimetterà tre esemplari di ogni domanda al Consiglio provinciale delle corporazioni che, a sua volta, ne trasmetterà un esemplare al Ministero delle corporazioni (Direzione generale dell'industria) e quello in carta legale all'Intendenza di finanza, dopo averli entrambi muniti del parere della Sezione industriale, anche per quanto concerne la congruità dei consumi previsti, e del visto del Prefetto.

Il Consiglio provinciale delle corporazioni farà accompagnare le domande da un elenco, da compilarsi in triplice esemplare e nel quale per ogni produttore o fornitore di energia, le domande stesse saranno descritte e riepilogate facendo risultare:

a) per gli stabilimenti già esistenti, la quantità complessiva di energia elettrica consumata nella prima annata dal 1° febbraio 1941 al 31 gennaio 1942 e quella che nel periodo dal 1° febbraio al 31 gennaio delle annate successive alla prima, si presume che sarà impiegata nei consumi agevolati;

b) per gli stabilimenti di nuovo impianto e per i lavori di costruzione, ricostruzione, ampliamento o tra-

sformazione di stabilimenti, la quantità mensile di energia che si prevede di consumare dall'inizio delle lavorazioni.

Art. 3.

Nel caso di consumi promiscui per usi ammessi e non ammessi a contributo, l'Intendenza di finanza, su proposta dell'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, potrà subordinare la concessione del contributo all'installazione di separati misuratori od anche determinare, in misura fissa od in percentuale, la quantità di energia elettrica che dovrà essere detratta dai consumi segnati dal misuratore, o computata, agli effetti della liquidazione del contributo.

Art. 4.

Riconosciuta l'accoglibilità delle domande presentate ed accertato che il contributo complessivamente richiesto è compreso nella somma annua di 5 milioni stabilita dall'art. 1 della legge, l'Intendenza di finanza ne darà comunicazione al Consiglio provinciale delle corporazioni, all'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione ed ai produttori di energia elettrica, cui fanno capo gli utenti ammessi al beneficio.

Il Consiglio provinciale delle corporazioni dovrà, a sua volta, rimettere al Ministero delle corporazioni, (Direzione generale dell'industria) copia delle comunicazioni pervenutegli dalla Intendenza di finanza, corredando le copie stesse, del proprio parere.

Nel caso che il contributo complessivamente richiesto per l'annata, ecceda la somma disponibile, stabilita dall'art. 1 della legge, l'Intendenza di finanza fisserà l'aliquota ridotta nella quale il contributo sarà liquidato per la prima annata.

Per gli anni successivi, la stessa Intendenza fissa detto contributo in via provvisoria nell'80 % di quello liquidato per il primo anno, qualora dalla liquidazione in base al consumo effettivo, risulti un contributo maggiore del detto 80 %, salvo conguaglio al termine del dodicesimo mese, in relazione ai consumi effettivamente verificatisi anche per i nuovi impianti e gli ampliamenti e le trasformazioni di stabilimenti preesistenti.

Art. 5.

A partire dal mese successivo a quello in cui l'Intendenza avrà fatto ai produttori la comunicazione di cui all'art. 4, essi presenteranno all'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, insieme con la dichiarazione prescritta dall'art. 3 dell'allegato *C*, del R. decreto-legge 16 gennaio 1936, n. 54, che modificò il testo unico per l'imposta di consumo del gas e della energia elettrica, una distinta in doppio esemplare degli utenti ammessi a contuibuto e dei quantitativi di energia elettrica da essi consumata nel mese precedente.

L'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, eseguiti gli opportuni accertamenti e controlli, trasmetterà la distinta all'Intendenza di finanza, dopo di averla munita della attestazione di regolarità.

Art. 6.

Raccolta la documentazione ed eseguiti gli adempimenti, di cui ai precedenti articoli, l'Intendenza di finanza, alla quale saranno accreditati i fondi necessari, liquida i contributi e ne dispone il pagamento con ordinativi di pagamento a favore dei produttori di energia elettrica.

Il contributo per l'annata 1° febbraio 1941 - 31 gennaio 1942 sarà liquidato e pagato in unica volta.

I contributi per le annate successive saranno liquidati e pagati bimestralmente.

I produttori di energia elettrica, riverseranno integralmente il beneficio del contributo agli utenti che vi sono stati ammessi, in sede di presentazione agli stessi utenti, delle prime fatture di energia elettrica, subito dopo la riscossione del contributo.

Le somme, a titolo di contributo statale, riversate dai produttori di energia elettrica a favore degli utenti, saranno fatte risultare, dagli stessi produttori chiaramente sulle anzidette fatture.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1942-XX

Il Ministro: Di Revel

(2880)

DECRETO MINISTERIALE 16 luglio 1942-XX.

Nomina di membri del Comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa valori di Firenze.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 del R. decreto-legge 30 giugno 1932-X, n. 815, relativo alla costituzione dei Comitati direttivi degli agenti di cambio presso le Borse valori del Regno;

Visto il decreto Ministeriale 5 settembre 1932-X, concernente il numero dei componenti i Comitati predetti presso alcune Borse;

Visto il decreto Ministeriale in data 3 giugno 1942-XX, n. 139495, concernente la nomina del presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa di Firenze;

Sentito il detto presidente;

Decreta:

Sino al 28 ottobre 1942-XX per la Borsa valori di Firenze sono nominati componenti il Comitato direttivo degli agenti di cambio, oltre il presidente, i signori Giovanni Introini e dott. Edoardo Becker, agenti di cambio.

Roma, addì 16 luglio 1942-XX

Il Ministro: Di Revel

(2881)

DECRETO MINISTERIALE 17 luglio 1942-XX.

Sostituzione del commissario liquidatore della Società per ferrovie vicinali, anonima, con sede in Roma.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA
E PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 15 giugno 1933-XI, n. 859, contenente provvedimenti relativi all'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.), convertito nella legge 5 febbraio 1934-XII, n. 391, e modificato con il R. decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 1479, convertito nella legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 93;

Visto il decreto interministeriale 28 giugno 1941-XIX, col quale la Società per ferrovie vicinali, anonima, con sede in Roma, è stata posta in liquidazione speciale se-

condo le norme delle richiamate leggi, con la nomina a commissari liquidatori dei signori: Boncinelli professore Ettore, presidente del Collegio; Massimilla prof. dott. Emilio e Saliola dott. Domenico;

Considerato che il dott. Saliola Domenico è deceduto, per cui è necessario provvedere alla sua sostituzione nella carica di commissario liquidatore;

Decreta:

Il prof. dott. Francesco Magrini è nominato commissario liquidatore della Società per ferrovie vicinali in liquidazione speciale, in sostituzione del deceduto dottore Domenico Saliola.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e produrrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Roma, addì 17 luglio 1942-XX

Il Ministro per le finanze: Di Revel

Il Ministro per la grazia e giustizia: Grandi

Il Ministro per le corporazioni: Ricci

(2879)

DECRETO MINISTERIALE 19 luglio 1942-XX.

Determinazione della data dalla quale cesseranno di funzionare i Settori della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, nonchè i Consorzi provinciali medesimi e le loro Sezioni.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE
D'INTESA CON
I MINISTRI PER LE FINANZE
E PER LE CORPORAZIONI

Veduta la legge 18 maggio 1942-XX, n. 566, recante norme per il riordinamento degli Enti economici dell'agricoltura e dei Consorzi agrari;

Veduto il proprio decreto in data 16 luglio 1942-XX, col quale è stata determinata la sfera di competenza di detti Enti e della loro Associazione nazionale;

Decreta:

Art. 1.

I Settori della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, nonchè i Consorzi provinciali medesimi e le loro Sezioni, cesseranno di funzionare il 31 luglio 1942-XX.

Dalla stessa data le loro attività, passività, diritti ed obbligazioni saranno provvisoriamente trasferiti ai corrispondenti Enti economici dell'agricoltura, salvo la definitiva attribuzione che verrà disposta con decreti del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, d'intesa con il Ministro per le finanze, a norma dell'art. 12 della legge 18 maggio 1942-XX, n. 566.

Art. 2.

Dal 31 luglio 1942-XX la Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura cesserà di esercitare le funzioni e di svolgere i compiti già ad essa assegnati, a sensi della legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1008.

La sua gestione amministrativa continuerà, con carattere di gestione di liquidazione, per l'esaurimento dei rapporti in corso e per l'accertamento della consistenza e pertinenza delle sue attività, passività, diritti ed obbligazioni, ai fini della ripartizione fra gli Enti economici dell'agricoltura, che sarà successivamente disposta, a norma dell'art. 12 della legge 18 maggio 1942-XX, n. 566.

Roma, addì 19 luglio 1942-XX

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: Pareschi

Il Ministro per le finanze: Di Revel

Il Ministro per le corporazioni: Ricci

(2897)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEI TESORO - DIVISIONE 1ª PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 20 luglio 1942-XX - N. 134

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	2,9247
Argentina (U)	4,05	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	4,085	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9962	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	23,42	Nuova Zel. (I)	60,23
Id. (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canadà (I)	15,97	Perù (I)	2,945
Cile (I)	0,6650	Polonia (C)	380,23
Cina (Nanchino) (1)	0,8950	Portogallo (U)	0,7910
Columbia (I)	10,87	Id. (C)	0,767
Costarica (I)	3,305	Romania (C)	10,5263
Croazia (C)	38 —	Salvador (I)	7,60
Cuba (I)	19 —	Serbia (I)	38 —
Danimarca (C)	3,9698	Slovacchia (C)	65,40
Egitto (I)	75,28	Spagna (C) (1)	173,61
Equador (I)	1,387	Id. (C) (2)	169,40
Estonia (C)	4,697	S. U. Amer. (I)	19 —
Finlandia (C)	38,91	Svezia (U)	4,53
Francia (I)	38 —	Id. (C)	4,529
Germania (U) (C)	7,6045	Svizzera (U)	441 —
Giappone (U)	4,475	Id. (C)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Tailandia (I)	4,475
Grecia (C)	12,50	Turchia (C)	15,29
Guatemala (I)	19 —	Ungheria (C) (1)	4,67976
Haiti (I)	3,80	Id. (C) (2)	4,56395
Honduras (I)	9,31	Unione S. Aff. (I)	75,28
India (I)	5,6464	Uruguay (I)	9,13
Iran (I)	1,1103	Venezuela (I)	5,70

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai debitori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani.

Rendita 3,50 % (1906)	85,825
Id. 3,50 % (1902)	83,20
Id. 3 % lordo	63 —
Id. 5 % (1935)	95,35
Redimib. 3,50 % (1934)	84,95
Id. 5 % (1936)	96,425
Id. 4,75 % (1924)	496,45
Obblig. Venezie 3,50 %	96,725
Buoni novennali 4 % (15-2-43)	99,025
Id. 4 % (15-12-43)	98,575
Id. 5 % (1944)	99 —
Id. 5 % (1949)	97,925
Id. 5 % (15-2-50)	97,625
Id. 5 % (15-9-50)	97,475

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico** Elenco n. 23.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50%	439218	196 —	Cigno *Anna Maria* fu Calogero, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi Luigina, dom. in *Sommatico* (Caltanissetta).	Cigno *Maria Anna* fu Calogero, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi Luigina, dom. in *Sommatino* (Caltanissetta).
Id.	450395	77 —	Cigno *Anna Maria* fu Calogero, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi Luigina fu Alessandro ved. Cigno, dom. a Sommatino (Caltanissetta).	Cigno *Maria Anna* fu Calogero, ecc., come contro.
Id.	257818	1421 —	Cigno *Anna Maria* fu Calogero, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi *Luigia* di Alessandro, dom. a Sommatino (Caltanissetta).	Cigno *Maria Anna* fu Calogero, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi *Luigina* di Alessandro, ecc., come contro.
Id.	252422	350 —	Cigno *Anna* fu *Calogero Salvatore*, minore sotto la patria potestà della madre Librizzi Luigina di Alessandro ved. Cigno, dom. a Sommatino (Caltanissetta).	Cigno *Maria Anna* fu *Calogero*, minore, ecc., come contro.
Id.	73308	105 —	*Verna* Emma di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino.	*Ferrua* Emma di Luigi, ecc., come contro.
Cons. 3,50%	444892	1400 —	Cavallo *Emma* fu Angelo, nubile, dom. in Recco (Genova).	Cavallo *Maria Caterina Emma* fu Angelo, ecc., come contro.
Rend. 5%	135007	600 —	Trecchi Cecilia fu *Salvatore*, minore sotto la patria potestà della madre Colombo Maria di Riccardo ved. Trecchi, dom. a Como.	Trecchi Cecilia fu *Domenico Enrico Salvatore*, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50%	94472	14 —	Ferrero Battista di *Giovanni*, dom. a Torino.	Ferrero Battista di *Giuseppe*, dom. a Torino.
Id.	76330	325,50	*Furino* Olimpia di Giuseppe, moglie di Pavese Enrico-Camillo di Giuseppe, dom. in Bari, vincolato per dote.	*Forino* Olimpia di Giuseppe, ecc., come contro.
Id.	58511	154 —	Tassielli Vita *Maria* fu Pietro Celestino, moglie di Buttari Giovanni Antonio, dom. ad Acquaviva delle Fonti (Bari), con vincolo dotale.	Tassielli Vita *Michele* fu Pietro Celestino, ecc., come contro.
Id.	330456	42 —	*Faldella* Mario fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Chiesa Angiolina di Giuseppe ved. *Faldella*, dom. in Murisengo (Alessandria).	*Faudella* Mario fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Chiesa Angiolina di Giuseppe ved. *Faudella*, dom. in Murisengo (Alessandria).
Id.	278388	899,50	Figli nascituri di Grassi Landi Giovambattista fu Lorenzo, dom. a Pisa, con annotazione che la rendita può essere eventualmente devoluta a favore della Congregazione di carità di S. Romano (Lucca) e l'usufrutto vitalizio di essa spetta congiuntamente e cumulativamente a Grassi Landi Giovambattista fu Lorenzo e Fusi Sofia fu *Giuseppe* vedova Grassi Landi Lorenzo, dom. a Pisa.	Come contro, e l'usufrutto vitalizio di essa spetta congiuntamente e cumulativamente a Grassi Landi Giovambattista fu Lorenzo e Fusi Sofia fu *Emilio* ved. Grassi Landi Lorenzo, dom. a Pisa.
Id.	245012	35 —	Sayeva *Giuseppe* di *Cesare*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Agrigento.	Sayeva *Cesare* di *Giuseppe*, minore, ecc., come contro.
Id.	73514	409,50	*Leoporati* Carlo fu Giovanni, minore sotto la tutela di *Leoporati* Carlo fu Evasio, dom. in Chieri (Torino).	*Leporati* Carlo fu Giovanni, minore sotto la tutela di *Leporati* Carlo, ecc., come contro.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. Naz. 5%	27953	50 —	Longoni *Teresa* di Davide, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Carate Brianza (Milano).	Longoni *Maria Teresa* di Davide, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50%	503692	157,50	Ranalli Claudio fu Samuele, dom. in Cuneo, con usufrutto a Carelli Rosina fu *Consalvo* ved. Bindi, dom. in Giulianova (Teramo).	Come contro, con usufrutto a Carelli Rosina fu *Ambrogio Consalvo*, ecc., come contro.
Id.	503693	157,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	503694	157,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	501036	157,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	501043	105 —	Rossi Mario fu Ferdinando, dom. a Forlì, con usufrutto vitalizio a Carelli Rosina fu *Consalvo* ved. Biondi, dom. a Giulianova (Teramo).	Come contro, con usufrutto vitalizio a Carelli Rosina fu *Ambrogio Consalvo* ved. Biondi, dom. a Giulianova (Teramo).
Id.	498000	560 —	Rebaudengo Angiolina fu Pietro, moglie di Pianta Antonio, dom. a Montechiaro d'Asti (Alessandria), con usufrutto a favore di Carpignano *Assunta* fu Luigi ved. *Rebadengo* Giovanni, dom. a Montechiaro d'Asti (Alessandria).	Come contro, con usufrutto a favore di Carpignano *Clementina-Clelia-Assunta* fu Luigi ved. *Rebaudengo* Giovanni, ecc., come contro.
Id.	11069	196 —	Poggi *Gio. Battista* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Venturino Maria vulgo Caterina ved. Poggi, dom. a Savona.	Poggi *Battista Giovanni* fu Giovanni, minore, ecc., come contro.
Rend. 5%	25875	50 —	Binetti *Lucia* fu Antonio, moglie di Bizzoca Giuseppe fu Fedele, dom. a Barletta (Bari), vincolata.	Binetti *Maria-Lucia* fu Antonio, ecc., come contro.
P. R. 3,50%	186404	87,50	Riggio Ferruccio di Antonino, dom. a Petralia Sottana, con usufrutto vitalizio a *Di Vito* Maria fu Pietro, moglie di Riggio Antonino.	Come contro, con usufrutto vitalizio a *Di Vita* *Maria*, ecc., come contro.
Id.	360869	665 —	Riggio Ferruccio fu Antonino dom. a Palermo, con usufrutto vitalizio a *Riggio Maria* fu Pietro ved. *Di Vita*.	Come contro, con usufrutto vitalizio a *Di Vita Maria* fu Pietro ved. di *Riggio Antonino*.
Id.	56390	700 —	Clementi *Caterina Lucia* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Castellazzi *Pierina* fu Pietro, ved. di Clementi Giuseppe, dom. a Bormio (Sondrio).	Clementi *Lucia Dorotea* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Castellazzi *Delfina Pierina* fu Pietro, ecc., come contro.
Id.	67782	175 —	Clementi *Caterina* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Castellazzi *Piera*, ecc., come sopra.	Clementi *Lucia Dorotea* fu Giuseppe, ecc., come sopra.
Id.	143014	280 —	Clementi *Rina* fu Giuseppe, minore, ecc., come sopra.	Clementi *Lucia Dorotea* fu Giuseppe, ecc., come sopra.
Cons. 3,50%	514215	283,50	La Rina *Anna Maria* fu *Gabriele*, nubile, domic. a Palermo.	La Rina *Maria Anna* fu *Gabriello*, nubile, domiciliata a Palermo.
Id.	515628	1064 —	La Rina Maria Anna fu *Gabriele*, nubile, domic. a Palermo.	La Rina Maria Anna fu *Gabriello*, ecc., come contro.
Id.	820137	308 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50%	119684	210 —	Lembo Carmela Lucia fu *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Cicchetti *Rosaria* di Giuseppe, ved. Lembo, dom. a S. Marco la Catola (Foggia).	Lembo Carmela Lucia fu *Giuseppe Maria*, minore sotto la patria potestà della madre Cicchetti *Teodolinda Rosaria* di Giuseppe, vedova Lembo, dom. a S. Marco la Catola (Foggia).
Id.	125062	73,50	Lembo *Carmela* fu *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre, ecc., come sopra.	Come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 28 giugno 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(2696)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad acquistare un terreno sito in Castagneto Carducci.

Con decreto Ministeriale in data 30 giugno 1942-XX l'Opera nazionale per la protezione della maternità e della infanzia è stata autorizzata ad acquistare un terreno sito in Castagneto Carducci per la costruzione della Casa della Madre e del Bambino in Donoratico.

(2892)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Provvedimenti adottati nei confronti di Società cooperative ai sensi dei Regi decreti-legge 30 dicembre 1926, n. 2288, e 11 dicembre 1930, n. 1882.

Con decreto del Ministero delle corporazioni in data 6 luglio 1942-XX, i poteri conferiti al sig. Giovanni Naso, commissario della Soc. an. coop. Distilleria agraria coop. « La Vittoria », con sede in Tropea (Catanzaro), sono prorogati dal 1° maggio al 31 luglio 1942-XX.

Con deceto del Ministero delle corporazioni in data 8 luglio 1942-XX, i poteri conferiti al sig. Saccardi Orlando, commissario della Soc. an. coop. Consorzio fra gli esercenti latterie in Livorno, con sede in Livorno, sono prorogati dal 9 giugno 1942-XX al 10 dicembre 1942-XXI.

Con decreto del Ministero delle corporazioni in data 11 luglio 1942-XX, viene ratificato il provvedimento del prefetto di Napoli del 12 maggio 1942-XX, rettificato con l'altro in data 14 giugno seguente, concernente la nomina del prof. Stanislao Pitaro a commissario del Consorzio produttori latte « Monti Lattari », con sede in Agerola, in sostituzione del dott. Vito Di Pinto, e la conferma del prof. Pitaro stesso nell'incarico suddetto per il periodo 12 maggio-15 settembre 1942-XX.

Con decreto del Ministero delle corporazioni in data 11 luglio 1942-XX, si nomina il rag. Pietro Farcito, liquidatore della Soc. an. Cooperativa carico e scarico, con sede in Torino.

Con decreto del Ministero delle corporazioni in data 16 luglio 1942-XX, si ratifica il provvedimento adottato dal prefetto di Perugia concernente lo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Soc. an. cooperativa « Consorzio eugubino autotrasporti in Gubbio » e la nomina del commissario nella persona del dott. Luciano Luciani.

Con decreto del Ministero delle corporazioni in data 16 luglio 1942-XX, la Soc. an. Cooperativa di consumo, con sede in Castelnuovo di Sotto, costituita il 13 novembre 1920, è stata sciolta ai sensi dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, ed è stato nominato liquidatore il rag. Celestino Minozzi.

Con decreto del Ministero delle corporazioni in data 16 luglio 1942-XX, i poteri conferiti al sig. Giuseppe Boncandio, commissario della Soc. an. Cooperativa di consumo « Impero » con sede in Mira (Venezia), sono prorogati dal 16 giugno al 15 settembre 1942-XX.

Con decreto del Ministero delle corporazioni in data 16 luglio 1942-XX, i poteri conferiti al rag. Andrea Aste, commissario della Soc. an. Cooperativa fra pescatori « Sulcis », con sede in Sant'Antioco (Cagliari), sono prorogati dal 1° luglio 1942-XX al 30 giugno 1943-XXI.

Con decreto del Ministero delle corporazioni in data 16 luglio 1942-XX, il sig. Sacchi Giuseppe fu Carlo, è nominato liquidatore della Soc. an. cooperativa « La Cooperativa di San Gaudenzio », con sede in S. Gaudenzio, comune di Cervesina (Pavia), in sostituzione dell'avv. cav. Aurelio Picco, nominato dall'assemblea dei soci dell'azienda stessa in data 14 febbraio 1942-XX.

Con decreto del Ministero delle corporazioni in data 10 luglio 1942-XX, i signori avv. Gregori Mario, avv. Fontebasso Ugo e dott. Berton Vincenzo sono nominati, in via provvisoria, sindaci effettivi del Consorzio « Il Montello », con sede in Treviso, in sostituzione dei signori dott. De Mattia Nerino, avvocato De Micheli Angelo e dott. Brustolon Gino, richiamati alle armi.

(2891)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Proroga del concorso a premi per un nuovo tipo di recipienti per conserve alimentari

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il decreto 11 marzo 1942-XX, con il quale è stato bandito un concorso a premi per la presentazione di un nuovo tipo di recipiente per conserve alimentari;

Visto il decreto 28 aprile 1942-XX, con il quale sono stati prorogati il termine stabilito con il decreto sopraindicato per la presentazione delle domande di ammissione al concorso medesimo e quello per la presentazione degli esemplari dei recipienti;

Ritenuta l'opportunità di prorogare ulteriormente il termine per la presentazione delle domande suddette;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a premi per un nuovo tipo di recipienti per conserve alimentari, di cui all'art. 1 del decreto 28 aprile 1942-XX, è prorogato al 31 luglio 1942-XX.

Resta fermo al 15 agosto 1942-XX il termine entro il quale i partecipanti al concorso dovranno far pervenire gli esemplari dei recipienti di loro ideazione alla Regia Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari in Parma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 giugno 1942-XX

Il Ministro: Ricci

(2911)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.